



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lettera dell'Arciprete COMUNITÀ IN CAMMINO

Abbonamento annuale 2021 -
Ordinario - Euro 28.00
L'abbonamento può essere sottoscritto
tramite l'incaricata di zona oppure
presso l'arciprete.

"L'Angelo in Famiglia" pubblicazione
mens. Sped. abb. Post. 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione Società
Editrice SS Alessandro Ambrogio
Bassiano V.le Papa Giovanni XXIII,
118 - Tel 21 23 44

Cari parrocchiani,

nonostante il covid - e grazie a Dio - la parrocchia non è ferma e immobile ma cammina, forse con qualche rallentamento dovuto alla pandemia, ma pur sempre in cammino.

Tra i passi più significativi di questo andare avanti ricordo la celebrazione delle Prime Confessioni dei nostri bambini (vedi articolo più avanti). Abbiamo poi celebrato la settimana santa e il Triduo Pasquale con buona partecipazione di fedeli. Ho visto tante persone alle S. Messe nel giorno di

Pasqua. Un po' meno la partecipazione al sacramento della Riconciliazione, mi aspettavo di più; i preti in Chiesa c'erano ma in certi momenti erano lì "disoccupati". Anche la partecipazione dei ragazzi è stata minore rispetto agli anni scorsi. Sarà stata tutta colpa della pandemia? O a frenare c'era qualcosa d'altro? Non sarà forse una questione di fede? Affidiamoci al Signore!

Il catechismo tradizionale è ridotto ai minimi termini, speriamo che in casa si preghi e si parli del Signore Gesù Crocifisso e Risorto. Speriamo che anche la catechesi possa tornare presto alla nor-





malità o addirittura con qualche miglioramento. Comunque siamo in cammino! Il Signore non ci lascia soli e ci accompagna nella fede, speranza e carità. Da parte nostra continuiamo a pregare, specialmente per i nostri giovani e adolescenti, a leggere e meditare il vangelo, a testimoniare la Pasqua del Signore.

Un altro punto del cammino parrocchiale riguarda la formazione del nuovo Consiglio Pastorale. Entro la fine di aprile siamo invitati ad esprimere, tramite l'apposita scheda, le persone che riteniamo idonee a far parte del consiglio. Anche questo è un servizio alla comunità.

Da ultimo, per quanto riguarda i lavori di restauro della Chiesa, vi informo che un altro passo

significativo è stato fatto: la Soprintendenza ha dato la sua autorizzazione ai suddetti lavori. La comunicazione è arrivata alla curia di Bergamo con data 20 marzo 2021. Ora siamo in attesa che gli uffici competenti della curia diano il loro parere favorevole. Nel frattempo, tramite Alex Servizi, si è avviata la gara d'appalto contattando alcune ditte specializzate. Anche per quanto riguarda l'oratorio non siamo fermi. Nei prossimi giorni ci sarà un confronto con la soprintendente per chiarire alcuni punti del progetto.

In cammino dunque ... insieme al Signore !

Ricordiamoci sempre a vicenda nella preghiera.

don Mario

Comunità parrocchiale

PRIMA CONFESSIONE



Confessione 2° elementare



Lo scorso sabato 27 marzo, alle ore 15, presso la nostra Chiesa Parrocchiale, abbiamo celebrato il sacramento della Riconciliazione per i ragazzi di seconda e terza elementare, che vi si sono accostati per la prima volta. I bambini di terza elementare, accompagnati dalle catechiste Ornella, Sabrina e Chiara, celebreranno anche la Prima Comunione nel prossimo mese di maggio: essi, infatti, hanno dovuto rimandare di un anno la Prima Confessione a causa della pandemia, mentre la seconda elementare, accompagnata dalla catechista Angela, è l'annata "ordinaria" di amministrazione di questo sacramento.

La celebrazione si è svolta in modo sobrio, essenziale: il rispetto rigoroso delle normative vigenti, che solo in via eccezionale hanno permesso la convocazione dei bambini per la Confessione (l'eccezione è data dalla solennità dell'evento e dal fatto che esso era calendarizzato da tempo: questo ha permesso la celebrazione, altrimenti vietata), ha reso possibile la presenza di un solo genitore ad accompagnare i bambini e ha impedito alcuni gesti

tradizionalmente legati a questa celebrazione della "festa del perdono".

Tuttavia, la grazia del Sacramento ha toccato i nostri piccoli e Dio ha fatto loro dono, per la prima volta, di quella Misericordia che perdona i peccati e permette di riprendere il cammino sulla via della fede. L'augurio è che questi ragazzi possano sempre sentire nel loro cuore il desiderio di ricevere il perdono di Dio, per diventare uomini e donne maturi nella fede, nella speranza e nella carità.

don Alberto



Confessione 3° elementare



Comunità parrocchiale

SULLA BENEDIZIONE DELLE UNIONI DI PERSONE DELLO STESSO SESSO

Una lettura del “Responsum” della Congregazione per la Dottrina della Fede

Una premessa è necessaria alla questione che voglio trattare: va chiarito il punto di partenza della questione stessa. Cerco di spiegarla in modo semplice. In Vaticano, una delle Congregazioni (uffici della curia romana, che si occupano delle questioni della Chiesa universale) è quella per la Dottrina della Fede. Essa ha come compito la vigilanza sulla dottrina e sui “costumi”, perché quanto viene affermato e poi concretamente vissuto all’interno della Chiesa sia secondo la Tradizione, conforme alla dottrina della Chiesa stessa. Ad esempio, spetta a questa Congregazione stabilire se l’opera di un teologo sia conforme a quanto la Chiesa Cattolica crede; oppure, altro esempio purtroppo di attualità, spetta sempre a questa Congregazione l’analisi della condotta di membri del clero che la giustizia ordinaria abbia giudicato colpevoli di abusi sui minori, in vista della punizione canonica, ad esempio la dimissione allo stato laicale, che viene proposta e presentata al papa per la decisione finale e la firma. La Congregazione, tra i suoi compiti, ha anche quello di rispondere (con un “responsum”) ai “dubia”,

ossia alle domande che, solitamente le conferenze episcopali, propongono agli esperti della Congregazione stessa in materia di fede o di morale. Nello scorso mese di febbraio, alla Congregazione è stata posta questa domanda: **La Chiesa dispone del potere di impartire la benedizione a unioni di persone dello stesso sesso?** Al quesito, la Congregazione risponde: Negativamente.

Dunque no, per la Chiesa cattolica un’unione di persone dello stesso sesso non si può benedire. Nella nota esplicativa che fa seguito alla risposta, si riportano le motivazioni. Dopo la premessa (peraltro, abbastanza scontata, sia nella sostanza che nei toni), nella quale si afferma che Dio ama tutti, come anche la Chiesa, aggiungendo pure che la Chiesa rifiuta “ogni ingiusta discriminazione”, i redattori si concentrano sulla differenza tra i “sacramentali” (segni liturgici tra i quali rientrano anche le benedizioni) e i sacramenti. I sacramentali, che non conferiscono la grazia dello Spirito Santo (come i sacramenti), ma predispongono a riceverla, sono segni con i quali la Chiesa “chiama gli uomini a lodare





Dio, li invita a chiedere la sua protezione, li esorta a meritare, con la santità della vita, la sua misericordia". Poche righe più avanti, ecco il cuore della questione: "... quando si invoca una benedizione su alcune relazioni umane occorre -oltre alla retta intenzione di coloro che ne partecipano- che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia, in funzione dei disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore. Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni". Poi, la lapidaria affermazione: "Per tale motivo, non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dall'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni di persone dello stesso sesso".

Quindi, in parole semplici, la Congregazione dice: l'unione di persone dello stesso sesso non è ordinata al disegno del Creatore, perché non rende possibile la generazione e prevede una prassi sessuale fuori dal matrimonio.

Ora, facendo mie le riflessioni autorevoli, da me condivise, di studiosi qualificati quali Andrea Grillo, ordinario di Teologia Sacramentaria al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, e Pierluigi Consorti, ordinario di Diritto Canonico presso l'Università degli Studi di Pisa, mi permetto di sottolineare alcuni aspetti che, dal mio punto di vista, rendono questa presa di posizione della Congregazione per la Dottrina della Fede (avallata dal papa stesso, come si afferma nel documento ufficiale) un serio problema per la Chiesa e per i fedeli. Non discuto quella che reputo la buona intenzione del documento: la tutela del matrimonio sacramentale, che è, e deve essere, tra un uomo e una donna. Questo è chiaro. Tuttavia, mi sembra che il documento, sia a livello teologico che a livello di diritto, contenga alcune criticità. Innanzitutto mi sembra discutibile la paura che, concedendo la sola benedizione (che, ricordiamo, può essere data anche agli animali, ad oggetti, al mare.. e alle armi, in quanto non peccaminose in sé, ma solo in alcuni possibili utilizzi!) a coppie composte da persone dello stesso sesso, esse possano "confondere" questa benedizione con il sacramento tenendo quindi la loro unione alla pari di quell-

sacrata nel matrimonio sacramentale. Non è così, perché un sacramentale non è un sacramento.. e, questo, basta spiegarlo! Peraltro, a livello di diritto, la benedizione si può dare perfino a non credenti o a credenti di altre religioni. Perché, quindi, a una coppia di omosessuali no? Non si tratterebbe, infatti, di consacrare la loro unione, ma, con la benedizione, di riconoscere il bene che pure è presente nell'autenticità del loro amore (e che, almeno a parole, lo stesso "Responsum" riconosce, quando parla di presenza, in tali relazioni, di "elementi positivi"). Nulla di più.

Un altro punto mi sembra decisamente problematico: l'affermazione secondo la quale la benedizione non si potrebbe concedere perché le relazioni tra persone dello stesso sesso sono caratterizzate dall'esercizio della sessualità fuori dal matrimonio, che è, nella prospettiva della fede, indissolubile e aperto alla trasmissione della vita. Ora, alcune domande si impongono: chi garantisce che, ad esempio, in una coppia eterosessuale, vi siano queste condizioni, così che la benedizione si potrebbe concedere?

Quando io benedico una coppia di fidanzati, composta da un ragazzo e una ragazza, ho forse la certezza che essi non vivano una prassi sessuale fuori dal matrimonio? Direi proprio di no!

E quando benedico una coppia di sposi senza figli, ho la certezza che il loro matrimonio sia aperto alla generazione e che, ad esempio, non vi sia la scelta di non aprirsi alla vita con la nascita di figli? Nemmeno! Si pone allora la questione radicale: per concedere una benedizione, occorre che siano soddisfatte determinate condizioni morali? Siamo sicuri che sia necessario?

Personalmente, sono perplesso di fronte a questo pronunciamento, che porta la firma del prefetto della Congregazione, il Card. Ladaria, e del segretario Mons. Morandi. Ho la percezione che la questione sia stata trattata con una teologia obsoleta e superata, sia a livello teologico che di diritto canonico. Resto dell'idea che la benedizione sia dono che non deve essere subordinato ad alcun "merito" per essere elargito, pena la caduta in quelle discriminazioni che pure, maldestramente, si afferma di non volere. E, questo, con grave danno per tutta la Chiesa.

Don Alberto Varinelli



Comunità parrocchiale

GRUPPO MISSIONARIO SORELLA MORTE

Mi sono sempre chiesto come mai San Francesco in uno dei suoi cantici arriva a dare della sorella alla morte, è vero che gli davano del pazzo ma tutti sappiamo che non lo era. Cosa pensava lui quando diceva "sorella morte" quando noi invece non arriveremmo mai a rapportare la morte con una relazione così familiare o quantomeno vicina e addirittura con una approssimazione affettiva.

Noi di fronte alla morte abbiamo paura e la paura è una caratteristica che noi portiamo dietro come la lumaca porta con sé il guscio dove si nasconde quando sente la minaccia. Paura di perdere il lavoro, paura di avere un incidente, paura di una relazione difficile, paura di essere presi dal COVID 19, paura alla porta del carcere, paura nello scalare un ghiacciaio, paura appena prima di un esame decisivo della nostra carriera, paura di prendere una decisione scomoda. Nella paura è presente anche una risorsa, un effetto preventivo positivo perché ci aiuta a evitare rischi e disagi, o ingenuità che possono farci danno ma è anche uno strumento che può essere tossico perché frena il coraggio, l'iniziativa, l'osare a intraprendere, l'uscire dalle sicurezze, incursionare in terreni sconosciuti e soprattutto direi credere impossibile il possibile.

Neppure credo vera quella espressione che ho sentito una volta che diceva che lui invocava la morte per le sofferenze fisiche e psichiche che sentiva e quindi nutriva lo spirito del suicida che preferisce farla finita piuttosto che vivere le atrocità che ha vissuto.

Quante volte l'umanità ha scelto la morte come strumento per ripristinare la vita. Guarda un po' come gli uomini hanno deciso di arrivare a soluzioni attraverso la morte "per gli altri" e così impone una via d'uscita nuova e promettente per l'umanità. La guerra per esempio, la povertà indotta per esempio, il razzismo, la sublimazione della forza e della bellezza effimera, il piacere solo per me stesso, una ideologia che sostituisce Dio. Tutti questi e chissà quanti ancora non sono altro che l'istinto sporco dell'uomo per raggiungere traguardi "superiori".

Neanche questo mi convince.

Io credo che lui ha scoperto la morte come una alleata o meglio una opportunità transitoria che ci introduce a una nuova dimensione di vita e questo lo ha scoperto davanti al crocifisso quando è stato marchiato dalle piaghe. Ecco, le piaghe non sono altro che il richiamo a che il destino dell'uomo e della donna vada oltre le limitatezze di questa vita. Anzi per dirla in un'altra maniera questa vita non è altro che l'anticamera che ci introduce a vivere la bellezza dell'incontro con il senso totale della vita. Quindi Francesco parla della morte in forma positiva perché lui ha in testa la vita, ha in prospettiva la vita piena quello che chiamiamo semplicemente la vita eterna.

Nel nostro mondo contemporaneo troppa gente ancora crede che questa vita, questi 30 60 80 anni che abbiamo a disposizione è l'unica e irripetibile opportunità in cui si esauriscono tutti gli interessi o bisogni o aspettative che abbiamo gli esseri umani.

Quante volte di fronte alla bara di un familiare che stiamo portando al cimitero, o a quelle impressionanti e penose immagini dei camion di Bergamo che portano le centinaia di bare in un'altra provincia o pensando a persone che sono state emblemi e riferimenti nella nostra vita come Gandhi, Papa Giovanni, Martin Luther King, o lo stesso San Francesco, Chiara, Santa Teresa de Lisieux, il curato d'Ars, Anna Frank, Mons Oscar Romero, ma anche pensando alle grandi popolazioni del passato remoto, gli Incas, i contadini della Cina, tutti i morti innocenti delle guerre non solo del passato recente ma anche dell'antichità ... la domanda che nasce è: ma dove sono tutte queste persone che hanno popolato da secoli e secoli questa terra? Ma questo vale anche per gli affetti vissuti, le volontà manifestate, le bellezze rivelate, i sentimenti, i sorrisi, i sogni coltivati e tradotti in gesti di pace, di giustizia, di convivenza comunitaria, di innocenza e di un dolce sapore di amicizia ... Che fine hanno fatto? ... o meglio che continuità hanno avuto?



Qui è d'obbligo andare a recuperare il messaggio della Pasqua. Gesù risorto ci dà la risposta a tutto questo e non fa altro che insegnarci quello che ci ha detto prima. Questa vita è solo l'introduzione, il preambolo, la condizione sine qua non, per dirla così, che ci introduce a una vita totale, piena, definitiva, eterna. Come il piccolo rigagnolo che serpeggia per la valle ed entra poco a poco nel fiumiciattolo e poi si scaglia nel fiume e alla fine di un burrascoso percorso ha come destino finale l'oceano. Ecco noi piccole gocce siamo destinati ad arrivare all'immenso mare ricco di immense gocce non più sole, impaurite, deboli, ma potenti e partecipi di un movimento di un senso e di una identità totale. Noi viviamo qui e adesso solo come proiezione definitiva all'altra vita e quindi non possiamo ridurci a consumare questa vita fine a se stessa ma prenderla come trampolino che ci slancia e scaglia all'altra vita e tutto questo grazie alla Risurrezione. E qui risuona forte la lettura di domenica scorsa che dice molto chiaramente chi salva la sua vita la perderà e chi perde la vita per gli altri la salverà per la vita eterna.

Forse a qualcuno questo suona come strano, come déjà vu, come una ripetizione noiosa sentita tante volte ma forse si lascia sfuggire l'essenziale che ci dice sempre Gesù risuscitato. Ero povero e mi hai aiutato, ero nudo, con fame e sete, straniero e in carcere e ti sei manifestato solidale ed è qui il compito che ci tocca assumere tutti i giorni, se spendiamo la vita adesso e in questa nostra tappa della vita per

la solidarietà e la vicinanza all'altro allora saremo chiamati beati, accolti da Dio Padre, figli privilegiati a vivere eternamente la condivisione della vita piena con Dio Padre buono, con le persone care con cui abbiamo vissuto, non solo ma anche con la discendenza che Dio ha fatto ad Abramo, più numerosa che la sabbia di tutte le spiagge.

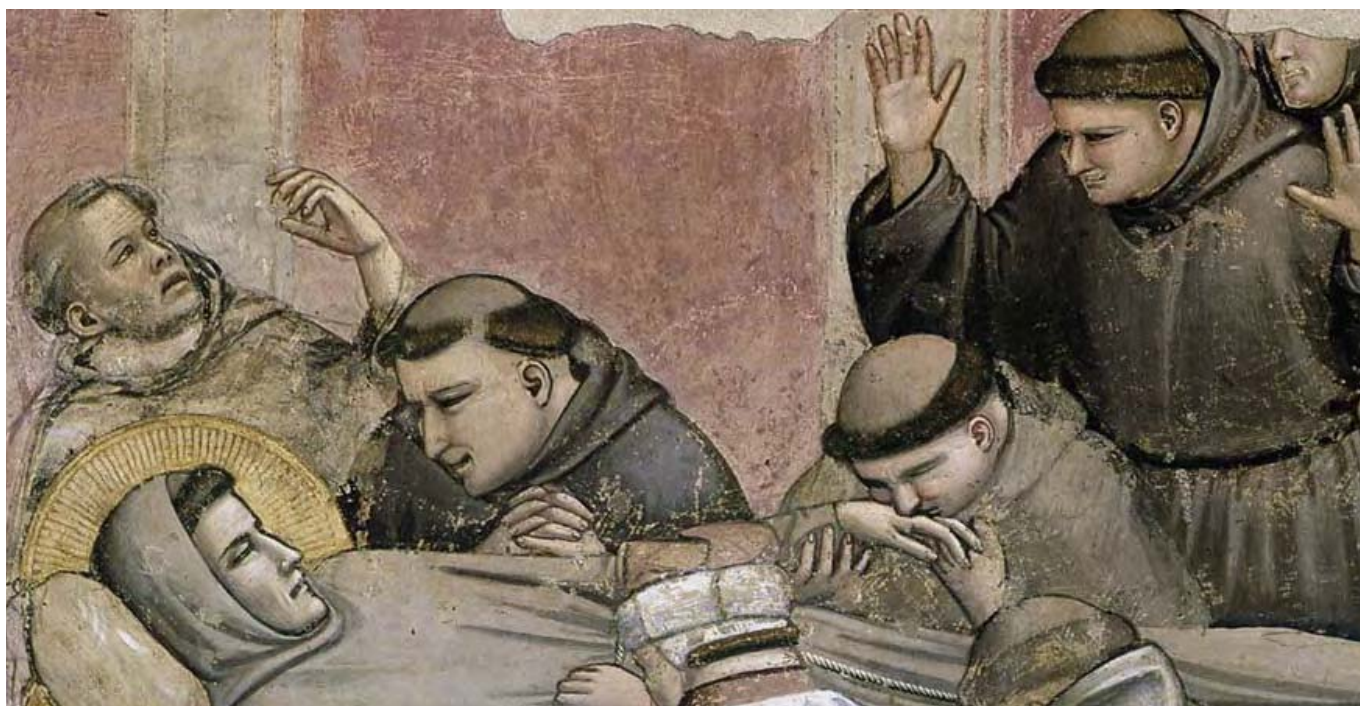
Sono convinto che San Francesco quando disse *laudato si o mio Signore per sorella morte* pensava a tutto questo e il suo incontro personale con il Crocifisso risorto non ha fatto altro che scoperciare la morte e contemplare quello che ci aspetta e ci impegna per l'altra Vita.

Che cos'è allora la Pasqua se non scendere dal monte, e dalle belle parole e intenzioni, e vivere nella quotidianità la solidarietà, la vicinanza, l'essere presente nei momenti e negli spazi concreti che abbiamo a disposizione e dove la presenza di Dio in forma privilegiata (i poveri) ci chiama a trasmettere l'unico comandamento che Dio ci ha trasmesso mediante Gesù Risuscitato: l'amore inteso come dare la propria vita per gli altri.

Buona Pasqua a tutti

Riccardo Giavarini

La Paz - Bolivia, 25 marzo 2021





Gruppi e Associazioni

Telgate 90 RUBRICA #CONOSCIT90

Per tutto il mese di marzo, attraverso i Social Network, abbiamo continuato la nostra rubrica CONOSCIT90. E ora, come le scorse volte, vi riportiamo qui di seguito gli argomenti di cui abbiamo parlato.

PERCUSSIONI INDETERMINATE



Quella delle percussioni è una famiglia davvero grande: possiamo trovare strumenti molto voluminosi, ma pure strumenti più piccoli, che stanno in un palmo di mano! È forse la famiglia più antica di tutte, ma negli anni si è man mano evoluta e soprattutto ha saputo adattarsi ad ogni genere musicale. Iniziamo parlando di una fascia precisa di strumenti: le percussioni a suono indeterminato, quelle che producono suoni non riconducibili alle note. Forse la più famosa ed anche la più accattivante fra questi strumenti è la batteria, che in realtà non è un solo strumento, bensì un insieme di strumenti (tamburi e piatti), tutti con suoni indeterminati. Con i tre principali (rullante, grancassa e charleston) possiamo creare il ritmo, quello che tiene il tempo nelle canzoni, e poi possiamo divertirci a creare fills sempre diversi attraverso i vari tom (tamburi di diverse dimensioni). Niente da dire, la batteria è decisamente uno degli strumenti più malleabili:

con quella si può spaziare tra i diversi generi musicali: rock, funk, jazz, swing... metal. E usando solo alcune parti di essa possiamo anche dedicarci alla musica classica. Suonarla è molto divertente, trasmette davvero tanta grinta e sicurezza. Ma esiste un mondo oltre alla batteria, fatto di suoni con varie sfumature e colori: suoni chiari, scuri, più legnosi o più brillanti. Con ogni strumento, nonostante si possa produrre solo un suono, si può davvero colorare quel momento in tantissimi modi diversi: provate a cambiare il battente con cui produrre il suono... Non sarà di certo la stessa cosa!

Oltre la batteria possiamo citare gli strumenti più famosi: legnetti, triangolo, maracas, tamburello, bonghi. Gran cassa, rullante e piatti, come abbiamo detto, fanno parte della batteria e sono quelli che, se separati, i nostri bandisti "indossano" durante i servizi, quando la banda suona in giro per il paese. Ne esistono ancora altri... venite a scoprirli alla scuola di musica!

PERCUSSIONI DETERMINATE



Lo strumento più conosciuto di questa fascia di strumenti a percussione, dai suoni determinati e corrispondenti alle note, è lo xilofono, nome che



spesso viene erroneamente generalizzato a tutti gli strumenti a percussione a tastiera. Ora ve ne presentiamo un altro: il vibrafono, uno degli strumenti "più meravigliosi", dal suono dolcissimo. È composto da una serie di piastre di metallo intonate (tasti), di diversa grandezza, poggiate in maniera ordinata su una struttura portante, come la tastiera di un pianoforte. Percuotendo i tasti con bacchette in gomma e rivestite di filo, si ottiene il caratteristico suono caldo, amplificato da un tubo risonatore (solitamente in alluminio) posto sotto il tasto stesso. Ogni tubo ospita una sorta di "elica" che, azionata grazie a un motore elettrico a velocità controllabile, varia l'intensità del suono in relazione alla velocità del motore. Anche la lunghezza del suono è variabile, tramite un pedale di smorzamento. Ma non è il solo strumento a suono determinato, ve ne sono altri dello stesso genere: vibrafono, xilofono, glockenspiel (che tutti chiamano metallofono) e marimba, si differenziano tra loro per materiale, grandezza e quindi altezza del suono. Secondo noi dovete venire a provarli, scoprirete davvero un mondo nuovo quanto affascinante! E non dimentichiamoci dei timpani: grandi tamburi che, a differenza dei tamburi della batteria, producono un suono determinato e tondo. Ogni timpano può produrre diversi suoni regolando la tensione della pelle attraverso meccanismi azionati da pedali.

Ragazzi, le percussioni sono veramente una sezione grandissima... ma super emozionante!

GIOCHI SONORI E PROPEDEUTICA

Vi piacerebbe iscrivere vostro/a figlio/a o vostro/a nipote alla scuola di musica, ma pensate sia troppo piccolo, oppure semplicemente non sapete che strumento sia meglio per lui/lei?! Non preoccupatevi!

Abbiamo un corso pensato apposta per i bambini di 4/5 anni: il corso di GIOCHI SONORI. Il/La bambino/a si avvicinerà alla musica in maniera divertente e creativa, giocando con i suoni e vivendo l'esperienza musicale a 360°!

Se invece ha 6/7 anni, non temere! Per lui c'è il corso di PROPEDEUTICA MUSICALE: un approccio alla musica ancora diverso, finalizzato a sviluppare molti concetti base come il senso del ritmo, e soprattutto alla scelta di uno strumento!

Vi salutiamo raccontandovi il nostro progetto per augurare Buona Pasqua a tutta la popolazione.



Come il mese scorso abbiamo realizzato un video per la Giornata delle Malattie, quest'ultimo mese ci siamo impegnati nella realizzazione di un altro video, nelle stesse modalità. Altro tema, altra partitura musicale (sempre arrangiata dal nostro maestro Emanuele Cicinato), e altro messaggio. Sulle note del film "La Fabbrica di Cioccolato" abbiamo raccontato in maniera simpatica, quella che potrebbe essere la vita degli Umpa Lumpa durante il lockdown (o CIOCCdown!), con la fabbrica chiusa causa Covid-19. Nonostante tutto ciò che stiamo vivendo, ricordiamoci sempre che: "La vita è dolce, la sorpresa è grande, la felicità magnifica!".

Come la volta scorsa, vi lasciamo il QR CODE del video, sperando di strapparvi un sorriso! Buona visione!



VISIONE VIDEO
"UMPA LUMPA IN CIOCCDOWN"
05.04.2021



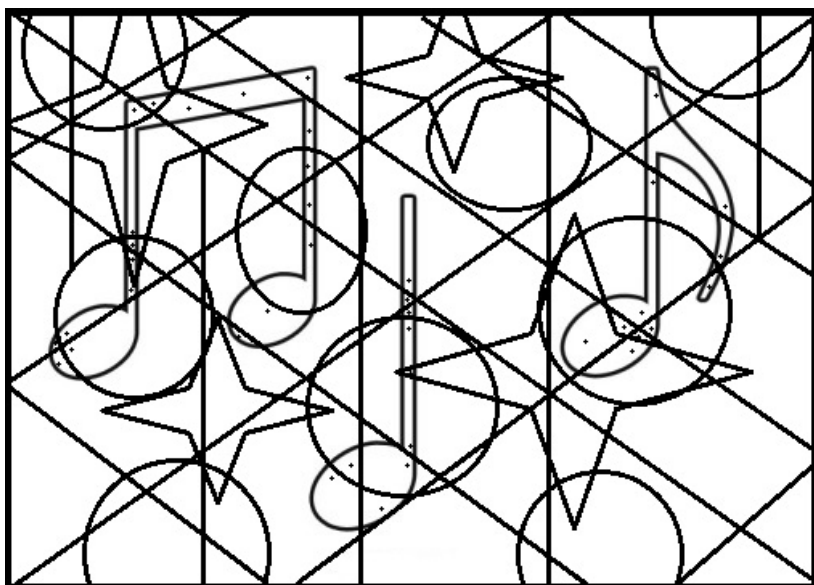
Punta con la fotocamera
del telefonino al Qr code
qui accanto e accedi:



NB. Ecco qualche altro giochino per voi... e le soluzioni degli scorsi numeri!

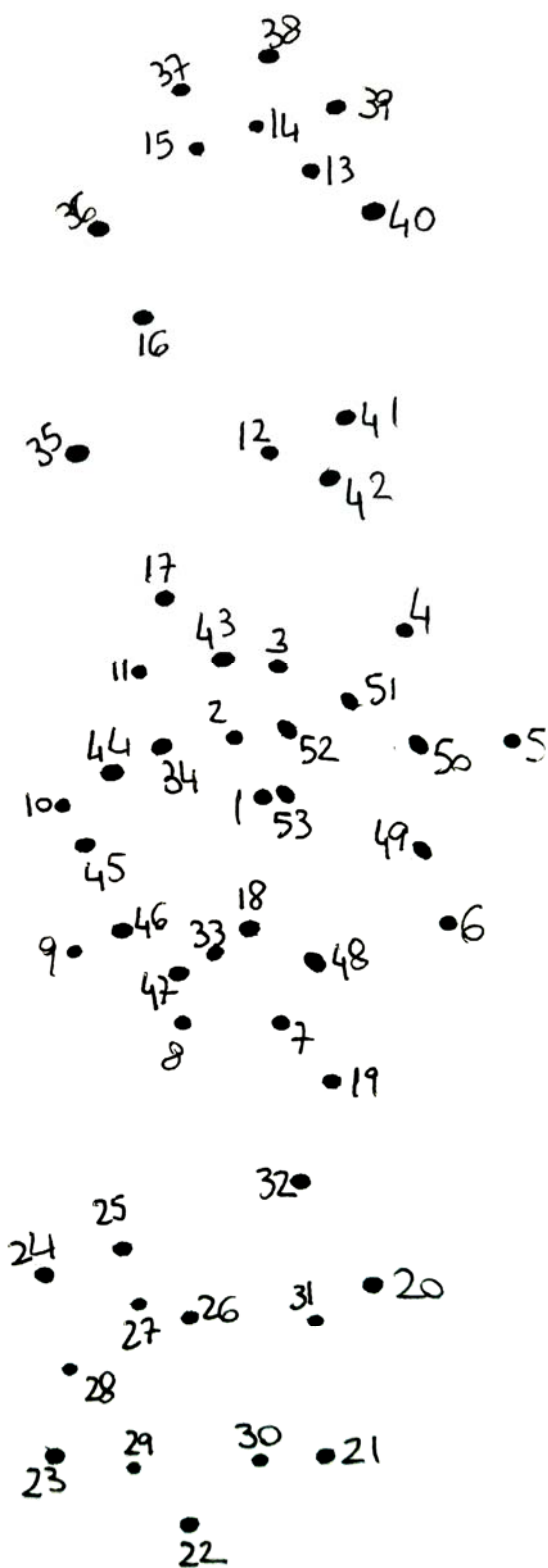


COLORA I PUNTINI



SOLUZIONE GIOCO CRUCIVERBA DI FEBBRAIO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1		B	A	M	B	I	N	I		G
2	S	A	R	A		C	O	R	S	I
3	I	N		E	M	A				D
4		D	I	V	E	R	T	O		C
5	S	A	X				N	E	T	O
6	C				T	R	E	N	T	A
7	U		G	R	U	P	P	O		C
8	O		M	A	R	I	A	N	N	A
9	L	I	N	G	U	A		I	O	S
10	A	L	L	I	E	V	I		I	A

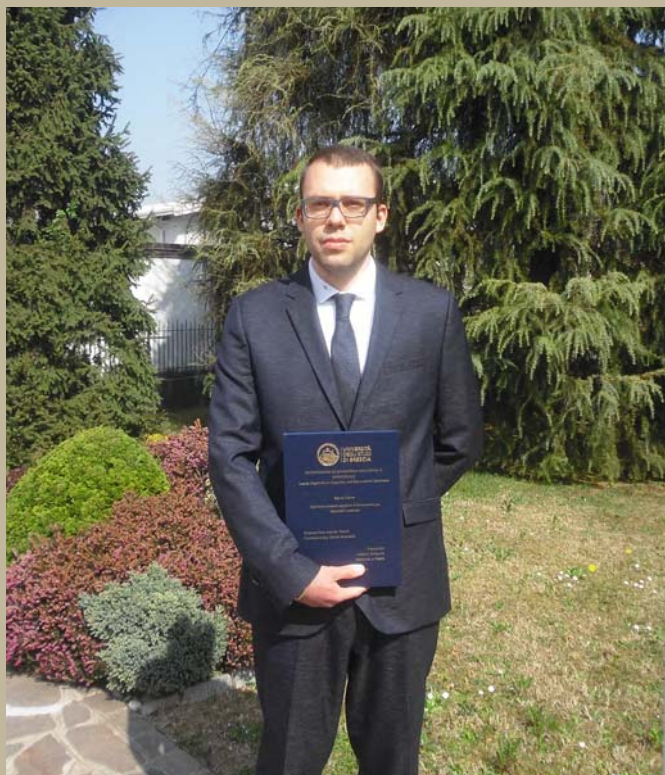


UNISCI I PUNTINI
DAL 1 AL 53



CONGRATULAZIONI

MARTEDI 23 MARZO.



IL NOSTRO GIOVANE CONCITTADINO
LISSIGNOLI CRISTIAN
HA CONSEGUITO, PRESSO IL
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
MECCANICA E INDUSTRIALE
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BRESCIA
IL CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA
DELL' AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
TESI DISCUSSA
ALGORITMO ADATTIVO APPLICATO A
ILLUMINATORI PER DISPOSITIVI MEDICALI

RELATORE PROF. ANTONIO VISIOLI
CORRELATORE ING. DAVIDE MOSCATELLI
VOTO DI LAUREA CONSEGUITO 110/110

CONGRATULAZIONI AL NEO DOTTORE INGEGNERE.
DA PARTE DELLA SUA FAMIGLIA, DAGLI AMICI
E DAGLI AFFEZIONATI LETTORI DEL
BOLLETTINO PARROCCHIALE.

Marini-Viscardi
ONORANZE FUNEBRI
dal 1924

Michele Marini 3289819792
Marino Viscardi 3391538307

PALOSCO - TELGATE

AUTOTRASPORTI
MBA
Marchetti Marino

Tel.035831457 marino_marchetti@alice.it



metalscatola
IMBALLAGGI METALLICI - TELGATE (BG)



Paese e dintorni

...IL SARTO DI ANTONIO TOCCAGNI

CONTINUAZIONE DAL NUMERO DI MARZO



Valerio Toccagni era nato nel 1904. Io ricordava spesso, era coetaneo del principe Umberto di Savoia. Questa circostanza gli aveva consentito di non prestare il servizio militare, perché, in Italia l'intera classe del 1904 ne era stata esentata. Tuttavia non mancava di partecipare all'attività associativa degli alpini anche solo per rappresentare il padre Vincenzo che, non sempre, poteva aderire alle varie adunate delle penne nere che avevano iniziato i loro annuali convegni lungo tutto lo stivale. Sullo specchio di barbiere teneva con cura in bella mostra la foto che lo ritraeva (primo da destra) insieme ad alcuni compaesani alpini sdraiati su una aiuola di piazza del Plebiscito a Napoli durante il raduno del 1932. L'istantanea era spesso argomento di numerose discussioni tra gli avventori della sua bottega, con

relativi accenti ironici già abbastanza diffusi (come del resto avviene ancora al giorno d'oggi). Fu proprio in uno di quei freddi giovedì invernali, mentre si discuteva del più e del meno, vide affacciarsi in bottega un giovanotto di Telgate che, senza indugi, gli chiese se poteva confezionargli un cappotto in "pelo di cammello¹" per la domenica successiva. La richiesta era doppiamente strana per due formidabili ragioni. Primariamente era impossibile per l'esiguità del tempo a disposizione. Secondariamente per una ragione logica. Il cappotto lo si ordina prima di Natale e non dopo. Il detto popolare a cui questa singolare abitudine obbediva era il seguente: "Prim de' Nedàl ol frecc al vè! Dopo Nedàl ol frecc al vè!" Non era, quindi, pienamente spiegata questa richiesta di farsi un cappotto in febbraio



o marzo che fosse. Comunque il giovane, rampollo di una delle più facoltose famiglie di Telgate, insistette nonostante le perplessità del sarto circa l'impegno richiesto. In fondo perché proprio di pelo di cammello? La domanda potrà sembrare ai non addetti retorica. In realtà si trattava di trovare subito un taglio di tessuto fra i più pregiati del mercato tessile, come lo sono quelli di cachemire o vigogna² reperibili solo presso i più rinomati venditori di stoffe di Bergamo. A questo punto è opportuno fare un passo indietro, e spiegare la strana circostanza che si andava creando.

Siamo nei primissimi anni cinquanta del secolo scorso. Il giovane di cui stiamo parlando, era fidanzato con una bellissima ragazza del paese. Entrambi diplomati: ragioniere lui, maestra elementare lei, si erano conosciuti da studenti sulla corriera della linea Busti che collegava giornalmente Telgate col capoluogo. Quella coppia ben assortita era indicata, da parenti ed amici come modello esemplare e destinata sicuramente al matrimonio. Mah!... Come talvolta accade, le faccende di cuore prendono vie diverse. La rottura del fidanzamento tra i due aveva fatto molto rumore. Se ne parlava dappertutto, nei negozi nelle osterie a proposto e a sproposito. La

giovane era oggetto di severi giudizi e commenti; i più feroci a lei rivolti erano di questo tenore: "ma chi crede di essere?", "Rifiutare un partito così!... La crederà mia de' igla sule lè" ed altre stroncature che si omettono, qui, per carità di patria. Era fin troppo palese la motivazione neanche troppo velata di tale ostilità. Non era tollerabile in una società patriarcale intrisa di cultura maschilista, ammettere alla luce del sole quello che "da sempre" avviene: ovverosia che **è la donna a scegliersi il marito** e non viceversa, a dispetto delle apparenze che negano questa evidenza, ieri come oggi. Nonostante le forti pressioni esercitate da anche dai più stretti familiari sembrava che tutto finisse lì. Invece si andò alla ricerca di stratagemma: Sugli schermi cinematografici del tempo, spopolava un celebre film di Billy Wilder "Sunset boulevard" o meglio conosciuto come Viale del tramonto. Rimasta famosa è quella scena in cui il protagonista William Holden, nel ruolo di uno spiantato giornalista e sceneggiatore, si presenta in un bar di Hollywood indossando un prestigioso cappotto "di Pelo di cammello". I suoi amici presenti gli si attorniano e in modo scanzonato, lo sfottono toccando il tessuto, non mancando, però, di apprezzare il generoso e morbido regalo





che aveva avuto poco prima dalla anziana diva del cinema muto che lo manteneva.

Qualcuno suggerì, pertanto, al giovane deluso che avrebbe avuto buonissime chance con la sua fidanzata se avesse imitato l'attore americano. Nei primissimi anni cinquanta il mito dell'automobile come "Status Symbol³" era ancora lontano. Era quindi più alla portata un capo-spalla di taglio sartoriale.

Tuttavia un cappotto di quel livello, non ancora disponibile sul mercato del -prêt à porter-, come ai nostri giorni, occorreva ordinarlo da un sarto, e non solo; un sarto che avesse una notevole esperienza nel settore della haute-couture. Per un capo in fibra pregiata serviva una stoffa dal prezzo stratosferico per quel tempo. Per non tacere della fodera in raso di seta, i bottoni in madreperla, e tutto l'occorrente, che non poteva essere di materiale ordinario. Tutto qui? Dirà qualcuno. La vicenda andò avanti come descriveremo più in là. Prima di accettare la commissione, il sarto Valerio, valutò tutto attentamente, si consultò con la moglie sul da farsi, e decise solo dopo aver sentito che su questa storia erano cominciate a girare delle scommesse nei bar e nelle osterie. Attenzione! Roba da poco! Solo qualche birra o calici di bianco, ma sotto c'era il pericolo che se non avesse accettato o se non avesse consegnato il capo finito entro le tre del pomeriggio della domenica successiva, la colpa sarebbe stata attribuita a lui, con immancabili conseguenze sulla sua attività professionale.

Avuto il pregiato tessuto e tutto l'occorrente necessario, a mezzo della corriera delle ore 13 del giorno dopo, calcolò che fossero necessarie non meno di 48 ore per la consegna al cliente. Si accordò col fratello "Gige" sarto di Bolgare, facendogli recapitare i due o tre capi che aveva in corso d'opera, onde completarli senza scontentare nessuno, e si dedicò anima e corpo all'impresa che aveva assunto. Con la riga e la squadra, disegnò sul tessuto le partite del capo-spalla, iniziando senza indugio la confezione e, se non fosse stato per il freddo pungente di quei giorni, avrebbe lasciato aperta la porta d'ingresso della sua bottega per prevenire la curiosità della gente che frequentava il vicino bar S. Giorgio, tutta interessata all'evolversi della situazione. A stento la moglie Gina, lo convinceva alla cena e alla colazione: egli voleva solo caffè e ancora caffè. Tutto preso dall'impegno passò la notte del venerdì e del sabato in piedi *"odi la sega del legnaiuol che*

veglia nella chiusa bottega alla lucerna e s'affretta e s'adopra di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba..." I versi di Leopardi⁴ insegnati dalla sua maestra Matilde Foppa Pedretti gli risuonavano così familiari. La foggia di quel cappotto richiedeva alcune precise regole, definite "canoniche": A doppio petto, con maniche alla "Raglan⁵", completa Impuntura di seta sui bavaresi, rinforzi interni di vero crine di cavallo, feltro autentico nei risvolti e nelle imbottiture, asole di virgolina⁶ di seta, la martingala era facoltativa. Nulla tralasciando, spedì il figlio maggiore Vincenzo a scegliere nella fabbrica di bottoni "La conchiglia" del Porro, sei grossi bottoni di madreperla per le falde anteriori e otto piccoli per le maniche. E non mancò di cucire sulla tasca interna l'etichetta della sua ditta a sigillare quel capolavoro. Dopo l'accurata stiratura, il cappotto venne posto di proposito sul manichino⁷ in bella mostra dietro i vetri della porta interna; traluceva attraverso quei sei "occhi di cielo" tutti i colori dell'iride. Diede incarico a sua figlia maggiore di recapitarlo a casa del cliente nelle primissime ore del pomeriggio di quella fatidica domenica. Quindi si coricò a letto e non si svegliò prima della sera del lunedì successivo.

Non si diede pena di sapere come poi, si svolsero i fatti seguenti, gli bastava di aver adempiuto al compito assegnatogli. Tra i due fidanzati si appianarono le divergenze per il momento, ma col passar dei mesi si interruppero definitivamente. Il cappotto centrava poco o nulla, visto che nel frattempo era giunta l'estate.

Entrambi presero vie diverse ma solamente alcuni mesi dopo i fatti narrati avvenne una recrudescenza. Al matrimonio della ragazza che andò sposa ad un medico di Bergamo, prima del corteo nuziale, gli amici del giovane deluso telgatese, inscenarono lo "strascico delle tolle⁸". L'usanza, qui da noi, ha da sempre avuto un sapore spregiativo e dileggiante per chi lo subisce.

Questa incivile consuetudine scatenò una rissa sul sagrato da parte del fratello della sposa che si prese a cazzotti con quei giovani scriteriati. Al netto della cerimonia religiosa, quella fu l'unica nota stonata, più volte esecrata dall'arciprete al punto che non venne mai più ripetuta in futuro; era d'uso anche allo spozalizio di un vedovo che si riammogliava. Detto tra noi, la sposa, non lo meritava proprio quell'indegno episodio, neppure il giovane che, durante la cerimonia, si appartò nella bottega chiusa del



sarto Valerio, visibilmente emozionato fin quasi alle lacrime.

Qui si conclude questa vicenda che interessò la cittadinanza di Telgate nei tempi che precedettero l'avvento della televisione. L'attenzione della gente si spostò dai fatti interni circoscritti al paese in cui si viveva, a quelli esterni portati in casa dalle dirette televisive, aprendo nuovi orizzonti per tutti.

Il sarto Valerio Toccagni non parlava mai di queste cose, nemmeno in famiglia, solamente verso la fine degli anni 60 smise il mestiere di sarto e ricevette a conclusione della sua carriera un attestato con medaglia d'oro dalla Camera di Commercio - Industria & Artigianato, come premio di Fedeltà al Lavoro.

Per coerenza monarchica se ne andò pure lui nel 1983 proprio come il suo coetaneo Umberto che divenne re d'Italia solo per un mese scarso nel maggio 1946.

Termina qui questo profilo di una attività o mestiere ormai scomparso dai nostri paesi, interamente sostituito dai negozi e dai mercati di abbigliamento pronto da indossare meglio conosciuto come Prêt à porter.

NOTE

- 1** *Pelo di Cammello: è la definizione di un tessuto in finissima lana vergine quasi scomparso dal mercato mondiale. Per le intrinseche qualità risultava adatto per soprabiti, cappotti o trench-coats di altissima gamma. Il rimando è puramente proverbiale come il detto "questione di lana caprina" Ovvero: poca, inconsistente, esigua... Raro... Quasi come il pelo dell'uovo o del cammello...*
- 2** *Cachemire/Vigogna: Una lana ricavata dal vello di una rarissima pecora allevata nel Tibet e nelle Ande, caratterizzata da una finezza, morbidezza e sofficià*

superiore a qualsiasi altra lana. Dalla pochissima disponibilità si ottengono tessuti e maglie di inestimabile valore.

- 3** *Status Symbol: ha avuto nei secoli diversi e molteplici significati. L'uso di particolari oggetti che determinavano un Appartenenza di Classe: Possedere un cavallo, una casa in un quartiere esclusivo, un orologio di marca, un'automobile di lusso, un Capo d'abbigliamento firmato, un abito da sera ecc. ecc.*
- 4** *Versi di Giacomo Leopardi dalla poesia "Il Sabato del Villaggio"*
- 5** *Raglan: foggia di taglio particolare delle maniche di un capo-spalla. Prende il nome dal Lord inglese Raglan (1788-1855) reduce dalla battaglia di Waterloo dove venne gravemente ferito alle braccia. La rinomata casa sartoriale londinese Aquascutum si offrì di confezionargli una giubba facile da indossare*
- 6** *Virgolina: Filo di seta naturale a più capi ritorto, molto resistente; usato per le asole e per le impuntature degli abiti. Oggi viene impiegato al suo posto un equivalente filato in Nylon.*
- 7** *Manichino: Un grosso appendi-abito da esposizione che riproduce le fattezze del torace umano, senza braccia e testa, consente al sarto di verificare la confezione del capo appena imbastito e assemblato.*
- 8** *Lo strascico delle tolle: "tiradrè i 'tole" lo si effettuava trascinando una filone di barattoli vuoti di metallo, legati ad una bici o motoretta. Sui vecchi selciati in ciottolo dei paesi faceva un baccano d'inferno onde attirare l'attenzione. Usanza ormai abbandonata, ma ancora diffusa in America e nei paesi anglosassoni in segno augurale per gli sposi. (vedi ad esempio -Il Cacciatore- film di Michael Cimino)*



Gruppo Edile Orobico

www.gruppoedileorobico.it

Ristrutturazioni edilizie

Riqualificazioni energetiche

Valorizzazione del patrimonio immobiliare.

e-mail: imp.mariniangelo@gmail.com

Cell. 347 6457654



Anagrafe Parrocchiale

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



**LORETTO ROSARIO
RAVASIO**

N 23 gennaio 1960
M 29 marzo 2021



**ORietta RHO
in Forlani**

N 26 novembre 1965
M 05 aprile 2021



**GIUSEPPINA
SUARDI**

ved. Turani
N 28 luglio 1931
M 07 aprile 2021



ANNIVERSARI



1° anniversario

**LUIGI
FERRARI**

05 aprile 2020



1° anniversario

**AURORA
BREVI**

09 aprile 2020



3° anniversario

**MARIO
POMA**

05 aprile 2018



3° anniversario

**ANGELO
BELLINI**

24 aprile 2018



5° anniversario

**MICHELE
BREVI**

21 aprile 2016



13° anniversario

**VERONICA
PARIS**

11 aprile 2008

*“Morte e Vita si
sono affrontate
in un prodigioso
duello.
Il Signore della
vita era morto;
ma ora, vivo,
trionfa.”*

dalla Sequenza
di Pasqua



Sponsor e Pubblicità



VERNICIATURA A POLVERI E SABBIAIATURA

D.E.M Di Bonassi Maurizio

Verniciatura interni ed esterni
Opere in cartongesso
Rivestimenti a cappotto

Contatti:
mauri.bonassi@gmail.com
Tel:3356029397

Telgate (BG) 24064
Via Europa 14



PIZZERIA L'Artista
ENOGASTRONOMIA

Via Arciprete Arici, 12 Telgate (Bg)
Tel. 035 830194 • 388 9375028

CONSEGNA A DOMICILIO
A Telgate e paesi limitrofi

» ORARI
11.30 - 14.30 da martedì a venerdì
17.30 - 22.30 da martedì a domenica
LUNEDÌ CHIUSO



JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Dal 1968 siamo leader nella
produzione di sistemi di riscaldamento
domestico alimentati a biomassa

Punto vendita: **TECHNOFUOCO**
TELGATE - Tel: 035.830247

jolly-mec.it

BENIS COSTRUZIONI



**SPACCIO AZIENDALE
FOPPAPEDRETTI®**

via Passerera, Bolgare (Bg)
Tel : 035 44.99.147
Orari: Da lun a ven 14.00-19.00 - Sab 10.00-19.00



DA 50 anni
mettiamo in ogni prodotto
tutta la tecnologia,
l'innovazione
e la qualità Made in Italy
per conquistare
i sorrisi dei piccoli
e la stima dei grandi.

www.camspa.it [cam.officialpage](https://www.facebook.com/cam.officialpage) [camspamovie](https://www.youtube.com/c/camspamovie) [camspa_official](https://www.instagram.com/camspa_official)

SERAPLASTIC S.R.L.



PRODUZIONE E INSTALLAZIONE DI:

- AVVOLGIBILI IN PVC – ALLUMINIO – ACCIAIO
- TENDE ALLA VENEZIANA
- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE

VIA I MAGGIO N. 40/52 - 24060 TELGATE (BG)

TEL. 035 830408 - FAX 035 4421140

MAIL: info@seraplastic.it



FAI UNA SCELTA DI CUORE. PROTEGGI CHI AMI CON VALORE VITA REALE.

Se hai a cuore qualcuno, proteggilo. Puoi farlo con Valore Vita Reale, l'assicurazione che garantisce un capitale ai tuoi cari in caso di premorienza, Invalidità e Infortunio. Non solo. Scegliendo Valore Vita Reale, ottieni gratuitamente il servizio Mynet Prevenzione per l'accesso a prestazioni sanitarie a tariffe vantaggiose e in tempi rapidi. In più, puoi avvalerti del servizio CreditoPiù Reale per finanziare le tue spese assicurative e di un comodo servizio di consulto farmaci online.

PRENDITI CURA DEI TUOI AFFETTI. PREMIATI CON REALE MUTUA!

Offerta valida fino al 31/12/2020.
Scopri cosa può fare un Agente Reale Mutua per te.
Cerca l'Agenzia più vicina su www.realemutua.it



REALE GROUP

AGENZIA DI BERGAMO XX SETTEMBRE

BORDONARO DOMENICO E BERTOLI GIOVANNI BATTISTA S.N.C.

Via XX Settembre, 29 - 24122 Bergamo (BG)

Tel. 035 247420 - Fax 035 211390 - assicurazionibergamo@propec.it

FILIALE DI TELGATE: Via Arici, 9/E - 24060 Telgate (BG) - Tel. 035 831341 - Fax 035 4421948 - telgate@assicurazionibergamo.it

FARMACIA
SERVALLI

Farmacia Servalli Erboristeria
Via Colleoni 17/E - 24060 Telgate (BG)
Tel 035 830414 - Fax 035 831868
e-mail:
farmaciaservallitelgate@gmail.com

Orario Apertura:
8.30-14:00
15.00-19:30
Chiuso:
Sabato Pomeriggio



 **S.I.R.MET. s.r.l.**
società industriale recupero metalli
www.sirmetsrl.it Tel. 035 831112


**marmi orobici
graniti SPA**

Via Cavallera, 1, 24060 Telgate BG



NOTIZIE UTILI

CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

- martedì dalle 20,00 alle 22,00 per i vestiti
- giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari
tel. 035.8352364

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Ufficio tel. 035.8352364
apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517
e-mail: missiontelgate@gmail.com

UNITALSI

STEFANIA CAPELLI cell. 340.6418717

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

SANDRINELLI FRANCESCA - tel. 035 831683

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000
cell. 331.8623351 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA tel. 331.8767132

CORO DI S. ANNA

DANIELA POMA - cell. 333.3303794

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

CONSULTORIO FAMILIARE

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

REV. GATTI DON MARIO ARCIPRETE

tel. e fax 035.830674
cell. 333.3246935
telgate@diocesibg.it

REV. VARINELLI DON ALBERTO

DIRETTORE ORATORIO
tel. 035.830256
cell. 349.6736088.

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364
redazione.bollettino@virgilio.it

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. Durante la Quaresima i battesimi non si celebrano. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di presentarsi al parroco quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.

Ogni settimana passano i ministri straordinari della Comunione - Telefonare alle signore:

Mirta Bertoli tel. 035.833825 **Emilia Manenti** tel.035.833264

BENEDIZIONI

Chi desidera la benedizione delle ditte, fabbriche, negozi, stalle, animali, vari ambienti di lavoro, ecc. è invitato a prendere contatti con il parroco per accordarsi sull'orario e organizzare al meglio il momento di preghiera.

Un servizio per i nostri Anziani e Ammalati di Telgate che non possono partecipare alla S. Messa in Chiesa

Dal 1 febbraio 2021 la parrocchia San Giovanni Battista, trasmetterà la messa in diretta ogni giorno:

S. Messa Feriale alle ore 8:00
S. Messa Festiva alle ore 9:30 e 11:00
S. Messa dei Funerali

Nb: Ulteriori celebrazioni, che saranno eventualmente trasmesse, saranno comunicate tramite il "Foglio Amico"

Per vedere la messa basta collegarsi alla pagina



PARROCCHIA
DI TELGATE

Se vuoi ricevere l'avviso della diretta, o vuoi che arrivi al tuo caro, ti puoi iscrivere gratuitamente al canale Youtube della Parrocchia:
Parrocchia Telgate.



Punta con la fotocamera del telefonino al Qr code qui accanto e accedi:

